

Documento

VISTI

* il D.M. del 21.10.2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha conferito il Permesso di ricerca e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Nusco" alla joint venture tra la Società Italmin Exploration S.r.l e la Società COGEID S.p.a;

* il Decreto della Regione Campania n. 545/11-06-2009 (Decreto di Compatibilità Ambientale) rilasciato per il Permesso di ricerca e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Nusco";

VISTA

* l'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per Intervento di "Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del Permesso di Ricerca "NUSCO", presentata dalla joint venture tra la Società Italmin Exploration S.r.l e la Società COGEID S.p.a, il 19.9.2012 alla REGIONE CAMPANIA – Settore 02 Tutela dell'Ambiente;

CONSIDERATO CHE

* più di trenta Amministrazioni Comunali interessate dal Permesso di ricerca "NUSCO", con Delibere di Consiglio o di Giunta, hanno espresso totale contrarietà alla ricerca di idrocarburi nel proprio territorio;

* l'Amministrazione Provinciale ha espresso parere contrario alle perforazioni e allo sfruttamento petrolifero del proprio territorio con D.G.P. n. 11 del 2.2.2013;

* il Consiglio Regionale, nella seduta del 22-2-2013, ha approvato con voto unanime un O.D.G di divieto di perforazioni sul territorio regionale, incaricando altresì la Giunta Regionale di vigilare su questi aspetti programmatici;

* la VII Commissione "Ambiente e Territorio" del Consiglio Regionale, in sede di audizione pubblica sull'argomento, si è pronunciata in materia contraria alle perforazioni e che lo stesso Governo Regionale, rappresentato dall'Ass. G. Romano, ha condiviso tale parere;

* il Comune di Gesualdo e la Provincia di Avellino hanno trasmesso all'U.m.n.i.g. Campania (Mise) parere negativo alle operazioni di trivellazione per finalità esplorative;

* la Società civile irpina, sollecitata dalla campagna di sensibilizzazione promossa dai Comitati Civici, ha manifestato una convinta contrarietà al possibile avvio delle ricerche petrolifere, promuovendo riunioni pubbliche e manifestazioni popolari.

PRESO ATTO CHE:

* da diversi anni il territorio provinciale sostiene lo sviluppo rurale integrato, che è un fattore di crescita armonica non solo per l'agricoltura, spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche per altri settori più direttamente connessi, quali il turismo sostenibile legato alla fruizione dei beni culturali ed ambientali di cui la provincia di Avellino è ricca, dall'artigianato tradizionale al piccolo commercio;

* per non vanificare gli ingenti sforzi finora compiuti nel campo della Pianificazione e dell'Attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale, bisogna avere piena consapevolezza del fatto che il territorio della provincia di Avellino, nel suo insieme, costituisce una risorsa di grande rilievo, strategica per il proprio sviluppo e, come tale, meritevole di essere salvaguardata contro tutto ciò che ne comprometta la bellezza ed il valore, pregiudicando definitivamente le sue peculiari risorse, molte delle quali già riconosciute come munite di particolare interesse sul piano nazionale ed internazionale;

* negli ultimi anni i territori della provincia di Avellino hanno beneficiato di risorse finanziarie rese disponibili dai vari programmi e strumenti di intervento pubblico (progetti Leader, Patto territoriale, Patto agricolo, misure POR, PSR), per cui sono stati incentivati insediamenti imprenditoriali e lavori infrastrutturali che, strategici ai fini dello sviluppo locale e rurale, sono stati orientati all'ambiente e alla valorizzazione delle peculiarità del territorio consistenti in beni culturali, risorse naturali, produzioni tipiche locali, agricole ed artigianali;

* il territorio della provincia di Avellino, in primis la porzione di esso interessato al piano di trivellazioni petrolifere, in base al Piano Territoriale Regionale (pubblicato sul BURC n.48 BIS del 1° dicembre 2008) risulta essere a dominanza rurale-culturale;

* tale caratterizzazione dovrebbe indirizzare lo sviluppo della pianificazione del medesimo territorio, garantendo investimenti per l'incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche, per l'organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate e per l'articolazione dell'offerta turistica relativa alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale;

* con l'avvio delle operazioni di ricerca di idrocarburi, l'intero territorio irpino potrebbe essere interessato nel prossimo futuro dallo sfruttamento petrolifero, rinunciando per sempre alle vitali caratterizzazioni sopra indicate;

* l'insediamento dell'industria estrattiva prevede la realizzazione di opere infrastrutturali fortemente impattanti ed invasive per il territorio interessato (come pozzi petroliferi, centrali di desolforizzazione, oleodotti, centri oli, ecc.);

* nell'area coinvolta dalla prima fase di ricerca vivono circa 50mila abitanti;

* il Progetto Gesualdo-1 prevede la realizzazione degli impianti in un sito distante 300 metri soltanto dal centro urbano del Comune di Gesualdo e circa 500 metri dalla contrada Taverna Bianca del Comune di Frigento;

* le osservazioni al progetto del Pozzo esplorativo Gesualdo-1 richiamano l'attenzione su una vasta area esposta a rischi di dissesto ambientale;

* l'Irpinia intera è un'area ad altissima sismicità (s\12) e che le perforazioni potrebbero verosimilmente sollecitare le faglie sismogenetiche attive del Territorio;

* l'Irpinia è il centro IMBRIFERO più importante del mezzogiorno d'Italia, cui attingono acqua potabile circa 10 milioni di cittadini, per cui la richiesta di ricerca di idrocarburi compromette seriamente il patrimonio idrico appena indicato;

* la società civile, supportata da appositi comitati, continua ad incalzare le istituzioni affinché si promuovano politiche sempre più incisive per il rispetto dell'ambiente e per la salvaguardia della natura, nella prospettiva di garantire il benessere sociale e la salute umana.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

* Si esprime netta contrarietà ai progetti di ricerca di idrocarburi nel territorio della Provincia di Avellino.

* Si chiede a tutte le Istituzioni, competenti ed interessate, di raccogliere le istanze provenienti dal territorio, impiegando altresì gli strumenti e i mezzi utili e necessari per giungere al blocco definitivo dei permessi ancora in attesa di autorizzazione.

* Si chiede, alle medesime Istituzioni, di avviare ogni procedura necessaria per arrivare alla predisposizione di una normativa che disciplini organicamente l'intera materia di cui qui si discute, nel rispetto delle imprescindibili prerogative connesse alla tutela dell'ambiente e della salute.

Gesualdo, 18 gennaio 2014

Seguono le firme